

Monitor dei Distretti Agro-alimentari

Research Department

Luglio 2024

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Dopo aver archiviato il 2023 con un progresso sui mercati esteri del 4,5% rispetto al 2022, i **distretti agro-alimentari italiani continuano sullo stesso trend nel primo trimestre del 2024**, realizzando quasi 7,1 miliardi di esportazioni, 441 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+6,6% tendenziale a prezzi correnti). La dinamica ricalca quella del totale dell'export agro-alimentare italiano (+6,7%), e va in controtendenza rispetto agli altri distretti manifatturieri, che invece arretrano leggermente (-2,7%). Segnali di raffreddamento sul fronte dei prezzi: l'indice dei prezzi alla produzione sui mercati esteri per l'industria dell'alimentare e bevande segna un +1,2% nei primi tre mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (dopo il +11,4% registrato nel 2022 e il +7,9% del 2023).

Recupera la **filiera dei distretti vitivinicoli**, dopo il lieve calo del 2023 (-0,7% rispetto al 2022): nei primi tre mesi del 2024 i dieci distretti monitorati totalizzano oltre 1,5 miliardi di export, il 2,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. In incremento i flussi verso gli **Stati Uniti**, primo sbocco commerciale per la filiera, che dopo il calo del 7,4% registrato nel 2023, mostrano una crescita del 2,4% tendenziale nel primo trimestre del 2024. Bene anche le vendite verso la **Germania** (+5,2% tendenziale nel primo trimestre del 2024); tengono quelle verso il **Regno Unito** (+0,9%), mentre calano in **Svizzera** (-8,2%) e **Francia** (-2,2%). Tra i distretti, spicca positivamente quello dei **Vini del Veronese**, con una crescita tendenziale a due cifre (+11,6% nel primo trimestre del 2024) determinata dai successi in Germania (+6,3%), in Svizzera (+26,8%) ma soprattutto in Belgio (+64%) e Russia (+257%). Ottima performance anche per il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+7,4% tendenziale) con un forte sprint verso i mercati nordamericani (Stati Uniti +21,7%; Canada +25,2%) che compensano i cali in quelli europei (Germania -4,1%; Svizzera -21,8%; Francia -48,1%). Si assesta sugli stessi valori del primo trimestre del 2023 il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+0,4% tendenziale) che riesce a compensare il calo verso gli Stati Uniti (-7,7%) con il raddoppio dei flussi verso la Russia (+112%). In lieve contrazione invece il distretto più importante in termini di valori esportati, quello dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (-2%), per il quale pesano gli arretramenti nel Regno Unito (-9,3%), in Svizzera (-23,5%) e in Belgio (-48,3%) solo in parte compensati dai progressi negli Stati Uniti (+5,8%), in Germania (+11,9%) e in Francia (+18,5%). L'annata 2023 per il vigneto italiano è stata tra le più scarse in termini di quantità, tra eventi estremi (siccità, grandinate, alluvioni...) e agenti patogeni (in primis la peronospora) che sembrano aver penalizzato in particolar modo la produzione di vini rossi e rosati: l'Istat ha stimato per l'Italia un calo complessivo nella produzione del 21,3% (-25,5% per i rossi, -18,3% per i bianchi).

Segue sullo stesso sentiero di crescita dello scorso anno la filiera della **pasta e dolci**: (+4,8% nel 2023, +4,4% tendenziale nel primo trimestre del 2024). Il risultato va letto anche alla luce di una dinamica dei prezzi in forte ridimensionamento: l'indice dei prezzi alla produzione sui mercati esteri è infatti calato del 5,3% nei primi tre mesi del 2024 per l'industria italiana della pasta e prodotti da forno, dopo i forti rialzi del 2022 (+17,4%) e del 2023 (+4,2%). Sul fronte delle materie prime, le quotazioni sul frumento sono in calo, ma permane il rischio che gli effetti del cambiamento climatico possano influenzare negativamente le principali regioni agricole del mondo, incidendo sulle rese dei raccolti e facendo rincarare i prezzi¹. Tra i distretti della filiera, va segnalata la dinamica molto positiva del primo distretto per valori esportati, quello dei **Dolci di Alba e Cuneo**, che realizza quasi 75 milioni di esportazioni in più rispetto al primo trimestre del 2023 (+18,9%) di cui 17 milioni in Francia (+22,5%), 15 milioni in Germania (+38%) e 8 milioni negli Stati Uniti (+49,4%). Anche il cacao sta registrando picchi di prezzo a causa di scarsi raccolti.

Luglio 2024

Nota Trimestrale – n. 30

Research Department

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

¹ Research Department Intesa Sanpaolo - Focus Commodity Scenario trimestrale - giugno 2024.

I **Dolci e pasta veronesi** registrano un progresso a due cifre (+16,4%) grazie al forte balzo in avanti negli Stati Uniti (+45,2%). Arretrano invece i comparti pasta e dolci dei due distretti campani: l'**Alimentare napoletano** cala del 33,2% tendenziale, con decrementi verso le prime quattro destinazioni commerciali (Regno Unito -40%; Stati Uniti -71,2%; Canada -45,8%, Giappone -48,3%) solo in parte compensati dai mercati europei (Germania +47,8%, Svizzera +56,8%, Spagna +57,2%). L'**Alimentare di Avellino** arretra del 22,6% nonostante la buona performance nel Regno Unito (+12%) e in Arabia Saudita (+44,3%); perde infatti terreno negli Stati Uniti (-12,2%), nei Paesi Bassi (-29,8%) e in Svezia (-61,2%).

Lieve progresso per la filiera dei **distretti agricoli** nel primo trimestre del 2024 (+0,6% tendenziale). Il principale distretto, l'**Ortofrutta romagnola**, chiude quasi invariato il primo trimestre del 2024 (-0,2% tendenziale), nonostante il clima avverso che ha caratterizzato gran parte dell'anno (siccità, gelate tardive e alluvioni) e che ha compromesso molte produzioni del territorio: secondo il Rapporto sull'agro-alimentare 2023 realizzato da Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, il valore della produzione agricola dell'Emilia-Romagna ha subito lo scorso anno un ridimensionamento del 9,2%². Forte balzo in avanti per le **Mele dell'Alto Adige** (+16,9%) determinato da alcuni mercati europei (+16% Spagna; +50,4% Germania) e dal raddoppio verso Israele (+111%). Anche il **Florovivaistico del Ponente ligure** mostra una buona dinamica (+10,7%) sostenuta dalle performance in Germania (+10,2%) e nei Paesi Bassi (+12,6%). In arretramento invece la **Nocciola e frutta piemontese** (-17,8%), soprattutto verso Germania (-38,1%) e Arabia Saudita (-51,7%), mentre cresce in Francia (+20,7%) e nel Regno Unito (+84,6%).

Procede bene sui mercati esteri la **filiera delle conserve** (+8,4% nel primo trimestre del 2024). Nella dinamica della filiera risulta determinante l'apporto del principale distretto, le **Conserve di Nocera**, che da solo contribuisce con 41 milioni ai 65 di crescita complessiva della filiera nel trimestre (+10,5% tendenziale). Per il distretto campano, forte boom di vendite in Austria (+222% tendenziale) che conferma l'exploit del 2023 (+173%), mentre calano le vendite in Germania (-23,6% nel primo trimestre del 2024) e Paesi Bassi (-18,9%). Secondo per contributo alla crescita il comparto conserve dell'**Alimentare di Parma** (+28%), 28 milioni in più realizzati soprattutto in Francia (+64,2%), in Austria (+22,7%) e nel Regno Unito (+81,4%). Lo scenario climatico getta ombre sulla produzione del pomodoro da industria: nel Nord, la primavera piovosa ha spinto in avanti di alcune settimane i trapianti; al Sud, invece la principale preoccupazione è rappresentata dall'approvvigionamento irriguo, soprattutto in Puglia. Il raggiungimento dei target produttivi potrà avvenire solo se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli nella seconda metà dell'estate³.

Nella **filiera delle carni**, che nel complesso registra nel primo trimestre del 2024 un progresso del 6,1%, si distinguono in particolar modo i **Salumi di Parma** (+17,6% tendenziale) e i **Salumi del modenese** (+8,8%). Il distretto parmense vola oltreoceano (Stati Uniti +50,6%; Canada +53,4%); per il distretto modenese, al forte incremento sul mercato americano (+55,9%) si aggiungono i progressi in quello tedesco (+13,4%) e francese (+3,4%); più che triplicate le vendite in Angola.

Luci e ombre nella **filiera del lattiero-caseario**: il principale distretto in termini di valori esportati, il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale**, arretra leggermente (-3,7% tendenziale) a causa soprattutto dell'andamento delle vendite sul mercato britannico (-42%) solo in parte compensate dai progressi in Spagna (+13,4%) e negli Stati Uniti (+15,8%). Anche la **Mozzarella di bufala campana** ripiega nel primo trimestre (-10,3% tendenziale) dopo la crescita del 7,4% registrata nel 2023. Fanno da contraltare i successi del distretto **Lattiero-caseario parmense** (+36%) che cresce

² <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/regioni/2024-07-01/emilia-romagna-cala-produzione-agricola-ma-crescono-export-e-industria-alimentare-151044.php?uuiid=AFAYViMC>

³ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiere/2024-07-09/pomodoro-industria-climate-change-allunga-tempi-raccolta-raccolta-mediterraneo-141458.php?uuiid=AFkhYHgC>

soprattutto negli Stati Uniti (+44,2%); e in estremo oriente (Giappone +153%, e Cina, che passa da importi nulli a circa 2 milioni di euro).

Tuttavia, la filiera che contribuisce maggiormente alla crescita delle esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani è quella dell'**olio** (+65%), con crescite a doppia cifra per tutti e tre i distretti che la compongono: +71,7% per l'**Olio toscano**, +44,2% per l'**Olio umbro** e +55,4% per il comparto oleario del distretto dell'**Olio e pasta del barese**. Il distretto toscano cresce soprattutto negli Stati Uniti (+87,5%) e in Germania (+122%), quello umbro in Polonia (+146%), negli Stati Uniti (+89,9%) e in Canada (+56,1%), mentre per quello pugliese raddoppiano i flussi sul mercato americano (+111%) e quasi triplicano sul mercato tedesco (+185%). Le stime produttive elaborate da ISMEA indicano una ripresa del 20% per la campagna 2023-24 (dopo il crollo del 37% nell'annata 2022-23), annata che comunque resta al di sotto della media delle quattro campagne precedenti, a causa della siccità invernale e degli effetti delle piogge primaverili⁴. Continua anche la spinta sui prezzi: +21,2% i prezzi alla produzione sui mercati esteri nel primo trimestre del 2024 per la produzione di oli e grassi, dopo i forti rialzi del 2023 determinati dalla scarsa disponibilità mondiale.

La **filiera del riso** è l'unica a chiudere con un segno leggermente negativo il primo trimestre del 2024 (-0,8%), dopo un 2023 in forte crescita. Si è assistito a un calo dei prezzi alla produzione sui mercati esteri (-5,3% nel primo trimestre del 2024) dopo che i listini hanno toccato i massimi nel corso del 2023. Invariato il **Riso di Vercelli**, che dopo il +26,1% dello scorso anno, conferma i flussi del primo trimestre del 2023 (-0,02%); lieve calo per il **Riso di Pavia** (-1,7%) che arretra in Germania (-23,6%) e Regno Unito (-43,4%) ma compensa con il raddoppio dei flussi in Belgio (+108,3%). Sul fronte della produzione, per il 2024 l'Ente Nazionale Risi stima per l'Italia una crescita della superficie destinata alla coltivazione di riso di 5.700 ettari (+2,7%), in controtendenza rispetto al 2023 quando le risaie hanno perso 8 mila ettari (-3,7%); le semine tuttavia hanno subito in diverse zone significativi ritardi a causa di una primavera molto piovosa⁵.

In crescita la **filiera del caffè** (+8% tendenziale nel primo trimestre del 2024), dove spicca il distretto del **Caffè di Trieste** (+13,8%) grazie al contributo del mercato americano (+70,6%), di quello francese (+21,7%) e del mercato britannico (+17,2%) che compensano il calo in Corea del Sud (-26%) e in Germania (-14,8%). Crisi logistiche e cambiamenti climatici hanno avuto un impatto maggiore sui prezzi del caffè rispetto ad altre commodity, tanto da determinare una sovraperformance della Robusta rispetto all'Arabica, sulla scia delle preoccupazioni sul raccolto dal Sud-Est Asiatico per la prolungata siccità (per la Robusta), e da un'annata particolarmente abbondante in Brasile (per l'Arabica)⁶.

Bene anche il distretto dell'**Ittico del Polesine e del Veneziano** (+19,8%): i progressi verso Germania (+20,5%) e Croazia (+27,5%) hanno compensato il calo sul mercato francese (-16%). Proseguono nel territorio i tentativi per arginare l'invasione del granchio blu, tra cui la pesca del crostaceo e il macero per gli esemplari non commercializzabili, e l'istituzione di ambienti protetti con aree recintate per la semina di vongole veraci nelle lagune dove la produzione è stata decimata⁷.

Anche nel primo trimestre del 2024, la **Germania** si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari (+4,2% tendenziale); riprendono vigore i flussi verso gli **Stati Uniti** (+17,2% tendenziale) dopo il lieve calo del 2023 (-1,4%); in crescita anche **Francia** (+1,9%) e **Regno Unito** (+0,8%). Le **economie emergenti**, che rappresentano il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, segnano un progresso del 10,1% tendenziale nel primo trimestre del 2024 (rispetto al +5,8% delle economie avanzate). Tra queste vanno segnalate **Polonia** (+10,3%) e **Romania** (+17,5%); in recupero **Cina** (+6,9%) e **Russia** (+44,7%) dopo le dinamiche negative del 2023 (rispettivamente -7% e -12,9%).

⁴ Ismea, Italia Olivicola e Unaprol – Stime produttive campagna 2023/2024.

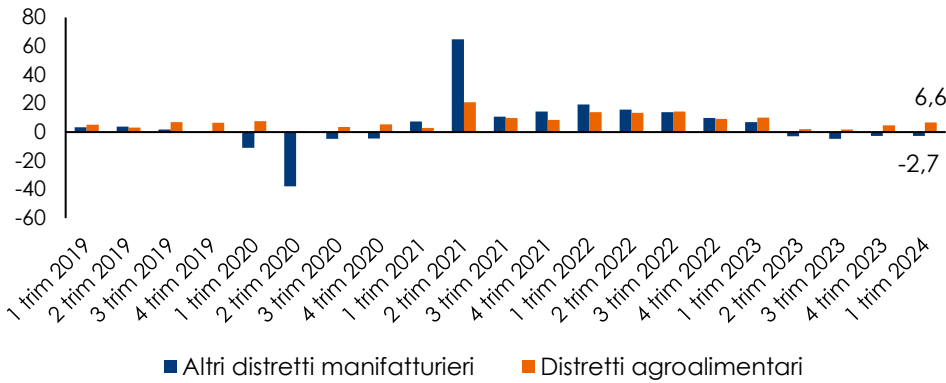
⁵ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com> "Riso-crescono-respingimenti-Ue-risi-pakistani" – 11 luglio 2024

⁶ Research Department Intesa Sanpaolo -Commodity "Coloniali la tempesta perfetta"- giugno 2024

⁷ <https://www.ilgazzettino.it/nordest> "Granchio blu: Il ministero autorizza a usare i fondi Ue, l'esperimento in Polesine è riuscito. In cosa consiste" 10 luglio 2024.

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)



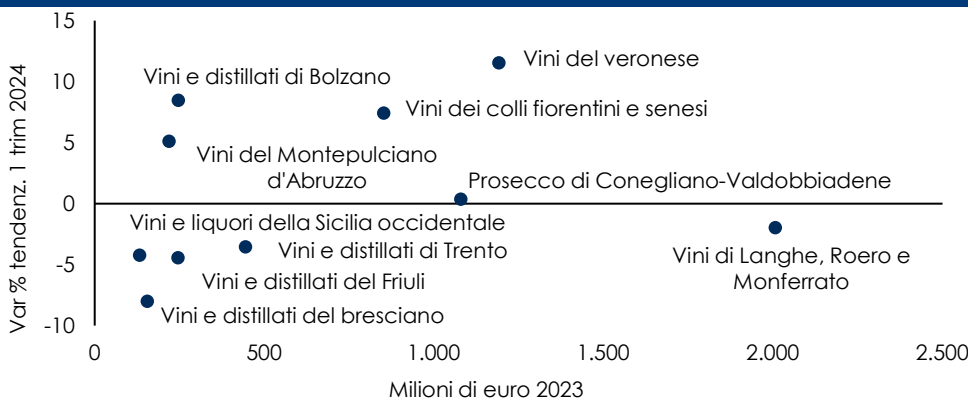
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari per filiera

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2023	Differenza (mln di euro)		Var. % tendenziale	
	2023	1° trim. 2024		2023	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024
Totale distretti agro-alimentari	26.909	7.099	100	1.162	441	4,5	6,6
Vini	6.574	1.554	24	-49	36	-0,7	2,4
Pasta e dolci	4.651	1.163	17	214	49	4,8	4,4
Agricoli	3.983	1.156	15	123	7	3,2	0,6
Conserven	3.031	841	11	279	65	10,1	8,4
Carne e salumi	2.574	655	10	137	38	5,6	6,1
Lattiero-caseario	2.382	592	9	61	12	2,6	2,1
Caffè	1.429	378	5	72	28	5,3	8,0
Olio	1.387	517	5	181	204	15,1	65,0
Riso	787	211	3	137	-2	21,1	-0,8
Prodotti ittici	110	30	0	6	5	6,1	19,8

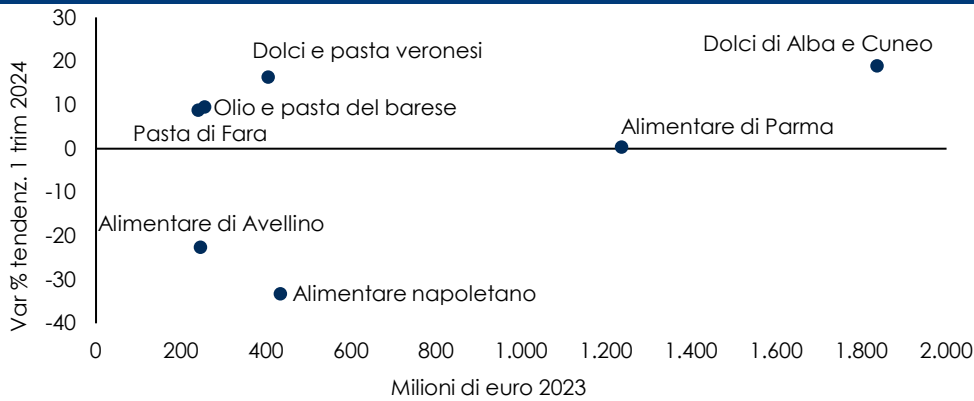
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci



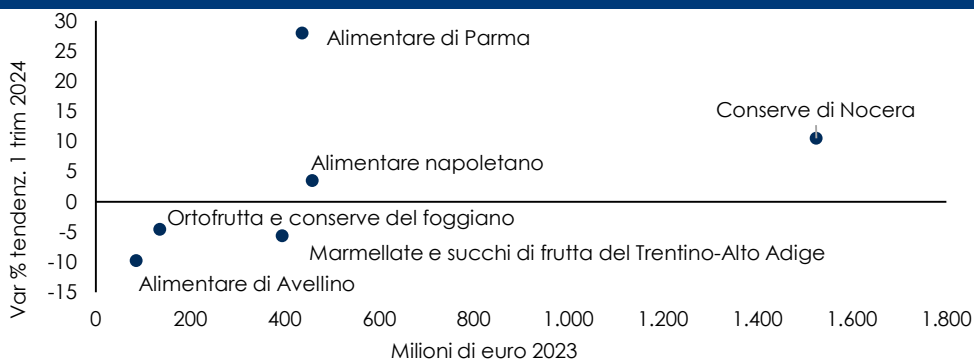
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4– Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli



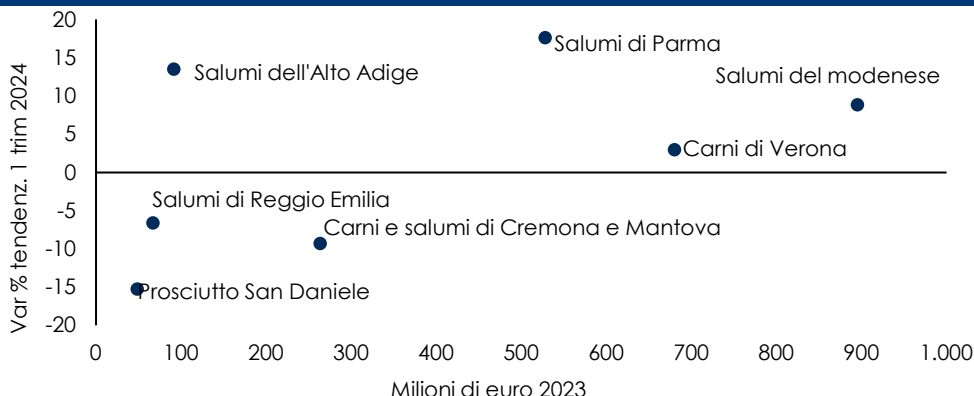
Nota: il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle conserve



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi



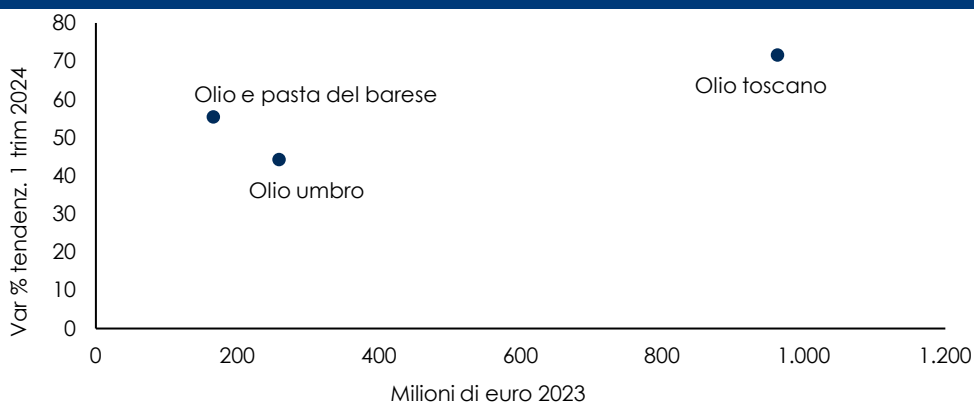
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario

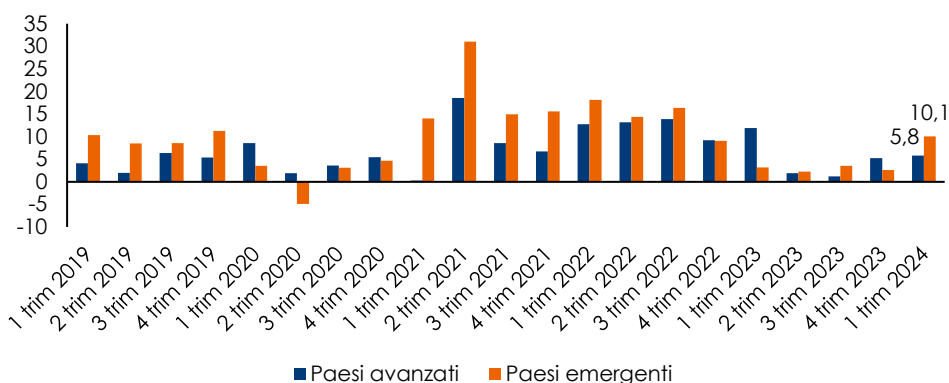


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Le esportazioni della filiera dell'olio



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari per destinazione commerciale (primi 30 Paesi)

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2023	Differenza (mln di euro)		Var. % tendenziale	
	2023	1° trim. 2024		2023	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024
Totale distretti agro-alimentari	26.909	7.099	100	1.162	441	4,5	6,6
Germania	4.904	1.297	18	309	53	6,7	4,2
Stati Uniti	3.222	917	12	-46	135	-1,4	17,2
Francia	3.094	800	11	216	15	7,5	1,9
Regno Unito	2.163	535	8	134	4	6,6	0,8
Paesi Bassi	1.050	279	4	3	-7	0,3	-2,3
Spagna	927	228	3	96	8	11,5	3,7
Svizzera	857	226	3	49	0	6,1	0,1
Belgio	843	208	3	24	-7	2,9	-3,4
Austria	736	215	3	96	37	15,0	20,7
Canada	693	177	3	-49	28	-6,6	18,4
Polonia	605	160	2	71	15	13,3	10,3
Svezia	492	126	2	5	-3	1,0	-2,0
Danimarca	431	118	2	21	14	5,2	13,0
Australia	406	102	2	35	13	9,4	14,7
Giappone	402	108	1	-12	5	-3,0	4,4
Repubblica Ceca	304	77	1	6	5	2,0	7,1
Romania	294	86	1	37	13	14,5	17,5
Grecia	290	79	1	40	9	16,1	13,4
Arabia Saudita	211	56	1	8	-1	4,1	-2,0
Cina	208	51	1	-16	3	-7,0	6,9
Brasile	206	47	1	29	1	16,4	3,0
Norvegia	206	49	1	-4	-4	-2,0	-7,0
Federazione russa	201	66	1	-30	20	-12,9	44,7
Repubblica di Corea	197	51	1	-26	1	-11,6	1,5
Ungheria	176	48	1	14	0	8,5	0,8
Croazia	176	41	1	16	4	9,9	9,5
Irlanda	175	49	1	22	9	14,1	24,0
Israele	160	44	1	9	-3	6,0	-5,7
Finlandia	159	36	1	14	-2	9,3	-6,1
Portogallo	151	35	1	27	-2	21,5	-6,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln di euro)		Differenza (mln di euro)		Var. % tendenziale	
	2023	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024
Totale distretti agro-alimentari	26.909	7.099	1.162	441	4,5	6,6
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.007	457	-92	-9	-4,4	-2,0
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	471	88	75	5,0	18,9
Alimentare di Parma	1.672	459	227	31	15,7	7,1
Conserven di Nocera	1.524	433	142	41	10,3	10,5
Vini del veronese	1.192	309	-23	32	-1,9	11,6
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.104	268	-24	-10	-2,1	-3,7
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.080	234	45	1	4,3	0,4
Olio toscano	963	382	145	160	17,8	71,7
Salumi del modenese	895	233	49	19	5,9	8,8
Alimentare napoletano	891	194	8	-33	0,9	-14,5
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	891	245	21	17	2,4	7,6
Vini dei colli fiorentini e senesi	852	216	-40	15	-4,5	7,4
Ortofrutta romagnola	693	204	12	0	1,7	-0,2
Carni di Verona	680	169	73	5	12,0	3,0
Ortofrutta del barese	677	72	-23	-1	-3,3	-1,2
Mozzarella di bufala campana	556	118	38	-14	7,4	-10,3
Mele dell'Alto Adige	542	174	-10	25	-1,8	16,9
Salumi di Parma	528	137	60	21	12,7	17,6
Vini e distillati di Trento	444	104	10	-4	2,3	-3,5
Olio e pasta del barese	422	125	49	26	13,2	26,3
Riso di Vercelli	418	112	87	0	26,1	0,0
Dolci e pasta veronesi	404	101	14	14	3,5	16,4
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto A.	394	99	3	-6	0,8	-5,6
Nocciola e frutta piemontese	384	77	9	-17	2,4	-17,8
Riso di Pavia	369	99	51	-2	15,9	-1,7
Lattiero-caseario parmense	360	106	37	28	11,5	36,0
Florovivaistico di Pistoia	357	149	-1	-4	-0,2	-2,3
Agricoltura della Piana del Sele	346	121	16	-6	5,0	-4,5
Alimentare di Avellino	330	76	-30	-18	-8,4	-19,4
Caffè di Trieste	290	72	21	9	8,0	13,8
Carni e salumi di Cremona e Mantova	264	64	-41	-7	-13,3	-9,3
Olio umbro	259	79	-2	24	-0,9	44,2
Caffè e confetterie del napoletano	249	60	30	2	13,7	2,8
Vini e distillati di Bolzano	247	63	15	5	6,6	8,5
Vini e distillati del Friuli	245	52	21	-2	9,2	-4,4
Pasta di Fara	240	70	7	6	2,8	8,8
Ortofrutta dell'Agro Pontino	234	94	29	2	14,0	2,2
Ortofrutta e conserve del foggiano	228	62	50	-4	27,8	-5,5
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	219	56	11	3	5,2	5,1
Ortofrutta di Catania	207	61	5	3	2,4	4,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	198	55	-5	6	-2,7	12,5
Florovivaistico del ponente ligure	177	82	0	8	-0,1	10,7
Lattiero-caseario sardo	163	44	15	2	9,8	4,4
Vini e distillati del bresciano	155	32	10	-3	7,0	-8,0
Agricoltura della Sicilia sud-orientale	148	53	41	-5	38,4	-8,2
Vini e liquori della Sicilia occidentale	133	30	-5	-1	-3,5	-4,2
Mele del Trentino	123	38	19	3	18,3	7,9
Ittico del Polesine e del Veneziano	110	30	6	5	6,1	19,8
Salumi dell'Alto Adige	92	25	11	3	14,3	13,5
Salumi di Reggio Emilia	67	17	-8	-1	-11,0	-6,6
Prosciutto San Daniele	48	10	-7	-2	-12,8	-15,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 23 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aerospazio, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2024 e del 2023 e dati definitivi degli anni precedenti.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--local-economies>.

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------